

al disastro dell'azienda ferroviaria, che non ha mai contribuito a dissestare »;

Cotugno e Calò, ai ministri degli affari esteri, dell'industria e commercio, e d'agricoltura, « per sapere se hanno provveduto ad impedire che gli oli al solfuro, spediti finora in franchigia in America, dove largo n'è il consumo, fossero sottoposti a dazio d'entrata con grave danno della nostra olivicoltura ».

Non essendo presenti gli onorevoli interroganti, s'intende che vi abbiano rinunciato.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Toscano, al ministro dei lavori pubblici, « per conoscere su chi ricadono le responsabilità della disorganizzazione degli uffici e dei servizi dell'Unione edilizia sede di Messina, e quali provvedimenti intenderà emettere perchè torni nell'ente la fiducia della cittadinanza angariata ».

Sempre sullo stesso argomento vi è nell'ordine del giorno di oggi un'altra interrogazione dell'onorevole Toscano, al ministro dei lavori pubblici, « sulla opportunità di provvedere — una volta che è sulla via di sopprimere violentemente le amministrazioni elettive della Unione edilizia nazionale per Messina — alla integrazione e al riordinamento del personale degli uffici, eliminando i deficienti, i parassiti e i disonesti ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha dichiarato di volere rispondere contemporaneamente ad ambedue le interrogazioni. Ne ha facoltà.

SARDI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Sul funzionamento della Unione edilizia sono state ordinate delle indagini. Non appena queste saranno compiute saranno presi i provvedimenti del caso.

PRÉSIDENTE. L'onorevole Toscano ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

TOSCANO. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per la risposta abbastanza sobria data alle mie due interrogazioni. Occorre premettere che ho presentato queste interrogazioni durante il passato Ministero e quindi risentono della conseguenza del tempo lungo che intercede tra la presentazione e lo svolgimento di esse.

Il Ministero Facta ritenne di dovere sciogliere il Consiglio generale dell'Unione edilizia ed i Consigli locali per ragioni che non è il caso di esaminare oggi, e che se mai saranno accertate in seguito ai risultati delle indagini a cui si è riferito l'onorevole sottosegretario di Stato ai lavori pubblici. Certa-

cosa, è che da quello scioglimento è derivata una disorganicità nei servizi e tale per cui da circa un anno l'Unione edilizia è paralizzata nelle sue diverse e molteplici funzioni.

Abbiamo avute rallentate le opere di costruzione, le opere di sbaraccamento, e nemmeno l'applicazione della legge del 1921 sul consolidamento delle baracche ha potuto avere fortuna, essendo risultata insufficiente per la disponibilità finanziaria, e male applicata per eterogeneità di criteri in coloro che furono chiamati ad eseguirla.

Pertanto lo scioglimento dei Consigli di amministrazione fu un rimedio peggiore del male. A Roma non si trovano i finanziamenti, forse perchè quelli che curavano le anticipazioni all'Istituto sono stati costretti a dare le dimissioni.

A Messina si assiste alla vegetazione degli uffici con lo spettacolo delle macerie e delle baracche che infastidisce e snerva gli animi più forti e più fiduciosi nella resurrezione edilizia della caduta città.

Lo stesso personale nella incertezza del suo avvenire, in parte capace, in parte raccoglietico, profila i suoi atti con lo spettro del licenziamento o del richiamo ai posti degli uffici, da dove fu mandato in missione. Così la funzione dell'Unione edilizia — l'unico Istituto sul quale riposano le sorti dei nove decimi dei cittadini per avere un alloggio, o una casa a giusto prezzo — si isterilisce, si disperde, si annulla.

Per questi fenomeni strani ed imprevisi nelle vicende misteriose dell'Unione edilizia si è verificato un senso di profondo malessere nella città sventurata, che discredita fortemente l'Istituto dell'Unione edilizia. Io richiamo l'attenzione del Governo attuale perchè voglia al più presto emettere quei provvedimenti che diano la sensazione agli ottantamila baraccati, che un'era nuova si apre dinanzi a loro, in quanto sarebbe tuttoggi inspiegabile la tragedia permanente in cui sono obbligati a vivere se non ci fosse stata la desidia dei passati governanti.

L'onorevole Carnazza aveva dato assicurazioni alle rappresentanze di Reggio Calabria e di Messina, di provvedimenti finanziari e legislativi che sarebbero stati presi nel mese di dicembre insieme alla ricomposizione dei Consigli di amministrazione. Noi ne attendiamo fiduciosi l'esito. E formuliamo l'augurio non solo che coteste provvidenze vengano presto, ma che l'onorevole presidente del Consiglio sciolga la promessa di visitare quei luoghi devastati; egli venendo laggiù